

Il Collegio Costruttori edili di Bologna punta il dito contro al Piano strutturale comunale. Il Psc verrà adottato lunedì in consiglio comunale, poi verrà aperta la discussione attraverso il Forum urbanistico e il piano tornerà in Aula per essere approvato in febbraio. Dunque, nei prossimi sei mesi Marco Buriani, presidente di AnceBologna (il collegio costruttori di Unindustria) auspica diversi cambiamenti: «Non si è sviluppata una sufficiente consultazione con le associazioni imprenditoriali ed, in particolare, con la nostra associazione». Ance scende nel tecnico: «Le quantità massime di nuova edificazione consentita dal Psc sono espresse con il nuovo parametro della superficie utile lorda, cosa che penalizza la qualità edilizia, energetica ed architettonica degli interventi edilizi ed incide in modo determinante sulla valutazione in termini negativi degli indici perequativi - dice Buriani -

■ *Buriani chiede che siano modificati alcuni passaggi entro febbraio, quando sarà approvato*

L'affondo dei costruttori sul Psc Lunedì Palazzo D'Accursio lo vota

che così risultano troppo bassi. In sintesi gli indici perequativi possono essere considerati positivamente se espressi con la vecchia regolamentazione, con la nuova sono del tutto inadeguati a sostenere una competizione fra soggetti attuatori finalizzata alla trasformazione edilizia degli ambiti di intervento soggetti a perequazione con proposte di alta qualità sul piano energetico, ambientale e funzionale». E ancora, gli 8.000 alloggi da realizzare: «Questa cifra non può, a nostro avviso, essere applicato a contenitori edilizi esistenti soggetti a demolizione - prosegue il numero uno di Ance -



MARCO BURIANI
PRESIDENTE DI ANCEBOLOGNA

presenti sia negli ambiti di sostituzione che negli ambiti da riqualificare individuati dal Psc. Si rischia, qualora non fosse condivisa questa impostazione, di non avere lo spazio operativo per definire

accordi con le proprietà ed i costruttori-promotori in grado di promuovere la demolizione dell'esistente ed il rinnovo urbano di ampie aree della città». Sul regime di salvaguardia Buriani dice che il

«Se resta così
Bologna non offrirà
opportunità
di insediamento»

nuovo Psc lo applica soltanto agli strumenti urbanistici che riguardano le trasformazioni del territorio localizzate negli ambiti per nuovi insediamenti e di sostituzione e per eventuali varianti di strumenti attuativi per gli ambiti in trasformazione in contrasto con la specifica normativa di ambito. «La salvaguardia non deve, a nostro avviso, intervenire sugli interventi diretti sui contenitori esistenti senza cambio di destinazione d'uso conformi al Prg vigente - sottolinea il presidente di Ance - Tale scelta è essenziale per evitare la paralisi di numerose iniziative che possono svilupparsi senza danneggiare le

scelte effettuate dal Psc, nell'ambito del Prg pre-vigente all'adozione del Psc». Il Collegio Costruttori chiede anche tempi certi per la realizzazione del Piano operativo comunale. «È opportuno che il Psc in corso di adozione affronti e risolva le problematiche espresse perché, senza la soluzione di questi problemi, si corre il rischio di adottare un Psc che non ha l'energia interna per attuarsi - conclude Buriani - Bologna non sarà in grado di offrire opportunità qualificate di insediamento e di attrarre nuove scelte residenziali e produttive. Altri territori vinceranno la "sfida di attrazione degli insediamenti" nei confronti di Bologna ed il ciclo produttivo del settore delle costruzioni rischia la paralisi. Chiediamo al sindaco Cofferati, all'assessore Merola, alla giunta ed al consiglio comunale di correggere questi evidenti errori contenuti nel Psc».

cz